



Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,00. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,20.

NUOVO di Puglia Quotidiano Brindisi

Sabato
20 febbraio
2010
Anno X
N° 50
€ 1,00*



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mocerigo, 29 - 0832/338200. E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
 Redazione BRINDISI: via De' Tomba, 9 - Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it TARSANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 0834/552222. E-mail: tarsanto@quotidianodipuglia.it

Con "La grande storia dell'uomo" € 10,99

TURISMO Presentato alla Bit di Milano il sondaggio tra 600 viaggiatori di TripAdvisor



Puglia nella top five delle regioni più amate dagli italiani

Alle pagg. 6, 7, 13, 14 e 15

TRASPORTI Alitalia-Airone, Meridiana Eurofly e AirBerlin puntano sugli scali pugliesi



Il Salento decolla, nuovi collegamenti in Italia e in Europa

A pag. 8

EMMA MARCEGAGLIA A BARI

«Piano per il Sud e via chi non sa amministrare»



Emma Marcegaglia

La presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha lanciato a Bari la sua ricetta per il rilancio economico del Sud.

Alle pagg. 2 e 3

L'ANALISI

Crisi e illegalità diffusa

di **Guglielmo FORGES DAVANZATI***

Il Salento non è un'area nella quale la criminalità organizzata assume dimensioni rilevanti, almeno se si pone il confronto con altre regioni del Mezzogiorno.

Continua a pag. 8

IL FATTO Un brindisino arrestato dopo un anno e mezzo per una rapina in banca a Bologna

L'impronta inchioda il bandito

Un anno e mezzo fa aveva rapinato una banca a Bologna. Ieri Vincenzo De Leonardis, brindisino di 34 anni, è stato rintracciato dai carabinieri e arrestato. L'uomo, residente nel Grossetano, è stato identificato da un'impronta digitale lasciata sul banco di una delle casse dell'agenzia della Banca Agricola Mantovana. Nella banca, con un complice, De Leonardis aveva fatto una rapina il 30 luglio 2008, che gli aveva fruttato settemila euro. Era fuggito con una bicicletta rubata, poi con uno scooter.

A pag. 14

IL SINDACO MENNITTI VA IN PROCURA E CHIEDE L'APERTURA DI UN'INCHIESTA

Papa a Brindisi, s'indaga sui lavori



I lavori per la visita del Papa a Brindisi

La procura di Brindisi ha aperto un'indagine conoscitiva sui lavori eseguiti in occasione della visita che il Papa ha compiuto a Brindisi il 14 e il 15 giugno 2008. La richiesta è stata avanzata dal sindaco di Brindisi, Domenico Mennitti, durante l'incontro avuto con il procuratore Marco Dinapoli.

A pag. 13

I piromani del limoncello

Liquore sui sedili per dare fuoco a un motoape: presi

MISTERO A FRANCAVILLA

Parla quattro lingue ma non sa dire chi è

Confuso e senza memoria, di sé non ricorda nulla. Un uomo sulla sessantina è stato trovato dai vigili a Francavilla. Ha statura media, capelli bianchi e occhi chiari; e parla quattro lingue.

A pag. 23

Limoncello sui sedili per appiccare le fiamme. Due giovani sono stati bloccati a Mesagne dai carabinieri che li hanno denunciati per aver incendiato un motoape. Avviate accertamenti su altri episodi analoghi.*

A pag. 22

IN CENTRO

Lite e botte tra condomini: due in ospedale e uno in carcere

A pag. 15

PUNTO DI VISTA

La partita aperta sul federalismo

di **Michele DI SCHIENA**

Con il decreto legislativo varato il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei ministri è stata aperta la porta al ritorno al nucleare nel nostro Paese. E con essa si riaccendono le polemiche e i dissensi su tale scelta, non dissimili da quelli che nel lontano 1987 bloccarono il ricorso a tale fonte di energia con l'esito del referendum popolare abrogativo. Con ogni probabilità assisteremo ancora una volta ad un lungo ed aspro confronto fra quanti sono favorevoli al progetto nucleare e quanti lo avversano, con possibili momenti di tensione e con scelte spesso trasversali rispetto agli stessi schieramenti politici in campo.

C'è però una questione di primaria importanza in ordine alla quale le forze politiche dovrebbero avvertire il dovere di fare chiarezza e cioè quella del destino che si vuole riservare al cosiddetto federalismo.

Continua a pag. 8

librato
ceramiche

redobagno termoidraulica caminetti pavimenti
 via Federico II Svevo, 23-25 - Mesagne
 nei prezzi del cinema Ansoni
 tel. 0831 771820 fax 0831 735792

INTERVISTA



Raoul Bova

Raoul Bova: «Io, Moccia e i quarantenni di oggi»

A pag. 27

BASKET



L'allenatore dell'Enel Giovanni Perdichizzi

«Un rinforzo per l'Enel arriverà tra pochi giorni»

A pag. 36

Compagnie Alitalia, con Airone, Meridiana Eurofly e AirBerlin puntano sulla Puglia Nuovi voli da Brindisi e Bari

Meridiana Eurofly annuncia un'estate ricca di novità con tanti collegamenti che vedono rafforzata la presenza del Gruppo in Puglia. Da giugno Bari, da cui sono stati lanciati con successo lo scorso anno i voli per Venezia e Milano, sarà collegata a due tra le mete più ambite per gli appassionati di spiagge e mare cristallino: Olbia, centro della Costa Smeralda, e Mikonos, meravigliosa isola greca. Dall'11 giugno, partendo dal capoluogo pugliese alle 13.40, con un volo previsto 3 volte la settimana (lunedì, venerdì e domenica) si potrà raggiungere alle 14.50 l'aeroporto di Olbia Costa Smeralda; mentre da Olbia si potrà decollare alle 15.30 con arrivo a destinazione alle 16.40. A partire dal 5 giugno, anche la mondana Mikonos sarà raggiungibile da Bari ogni sabato, con decollo dall'aeroporto Karol Wojtyła alle 13.15 e arrivo previsto nell'isola greca alle 15.50; per il ritorno la partenza è stata programmata alle 16.35 con arrivo alle 17.20 presso la porta del levante. Interessanti ed imperdibili le tariffe previste dalla Compagnia per il lancio dei nuovi voli, che partono da 47 euro per il volo Olbia-Bari e da 56 euro per il collegamento su Mikonos (volo di sola andata tutto incluso).

Meridiana Eurofly inaugurerà, il 6 giugno prossimo, un ulteriore collegamento, ogni domenica, da

L'assessore regionale Magda Terrevoli è stata a Berlino per la presentazione dei nuovi voli, che interessano gli aeroporti di Brindisi e Bari



LE DESTINAZIONI Collegamenti anche con Olbia, Mikonos, Milano, Berlino, Stoccarda e Zurigo

Milano-Linate a Brindisi che contribuirà ad avvicinare maggiormente la vivace Puglia al Nord Italia. Partenza dalla città salentina alle 17.40 con arrivo alle 19.20 mentre dal capoluogo lombardo si potrà decollare alle 11.00 e atterrare a Brindisi alle 12.40; sarà perciò ancora più facile programmare una vacanza per conoscere le bellezze di questa terra e il suo mare incontaminato.

Intanto, ieri circa 40, tra giornalisti e tour operator tedeschi, hanno

partecipato alla presentazione a Berlino dei nuovi voli da e per la Puglia provenienti dalla Germania con la compagnia AirBerlin che - a partire da maggio - aggiunge cinque nuove rotte e collega per la prima volta Bari ad Amburgo, Berlino e Dusseldorf. Nuovi voli diretti anche da Brindisi per Berlino e Stoccarda (due volte a settimana) e per Zurigo (tre volte a settimana). Alla conferenza stampa, a Berlino, ha partecipato l'assessore al Turismo della Regione Puglia, Magda Terre-

voli; il direttore Enit di Monaco, Leonardo Campanelli e Mario Pertile di Aeroporti di Puglia. Durante l'incontro - oltre a spiegare i nuovi collegamenti che AirBerlin farà con Bari e Brindisi - è stata illustrata la Puglia con i suoi turismi: culturale, delle masserie, religioso, archeologico, paesaggistico, enogastronomico e balneare.

È alla fine del prossimo mese di marzo Airone, il ramo low cost della compagnia di bandiera Alitalia, attiverà un volo tra Brindisi e Milano Malpensa al prezzo di 29 euro, tutto inclusivo.



DALLA PRIMA PAGINA

Crisi e illegalità...

Eppure i numerosi episodi di violenza verificatisi negli ultimi mesi non possono non destare preoccupazione e allarme. L'ultimo rapporto Dia (Direzione investigativa antimafia) registra incrementi significativi dei reati legati alla economia regolare (riciclaggio, contraffazione), aumento delle rapine e delle estorsioni, aumento dei danneggiamenti alle cose. Segno che la criminalità salentina è viva. Va detto, a riguardo, che la crisi economica in atto non si manifesta soltanto sotto forma di caduta del Pil, dell'occupazione e di aumento dei fallimenti aziendali. Soprattutto nelle aree meno sviluppate - il Mezzogiorno in primo luogo - essa si fa sentire anche per effetto della riorganizzazione e del potenziamento delle attività criminali, e assume dunque connotati sociali e morali di massima rilevanza, e di segno negativo. Ciò accade per una ragione piuttosto ovvia. L'aumento della disoccupazione, in un assetto istituzionale nel quale sono estremamente ridotte le reti di protezione sociale (in primis, gli ammortizzatori sociali) amplia la platea di forza-lavoro potenzialmente reclutabile per le attività illecite. Sebbene questa tesi sia difficilmente contestabile sul piano teorico e fattuale, va registrato un pericoloso ritorno delle teorie criminologiche di stampo razzista. Una delle più prestigiose riviste scientifiche internazionali "Intelligence", ha recentemente ospitato un articolo di Richard Lynn, professore emerito di Psicologia all'Università dell'Ulster, nel quale - osservando differenze nell'apprendimento scolastico - si giunge alla conclusione stando alla quale i codici di comportamento si trasmettono geneticamente, i meridionali sono meno intelligenti dei settentrionali e meno propensi al rispetto degli altri. Non vi è alcun dubbio che si tratta di una tesi da respingere, anche a prescindere da considerazioni etiche e politiche, se non altro perché regge su una metodologia molto discutibile, che non tiene conto della storia del Mezzogiorno, del suo assetto sociale, economico, istituzionale. E tuttavia, va ricordata come spia di un clima culturale a dir poco preoccupante. A maggior ragione nel contesto attuale, la questione meridionale è sempre più questione morale, associata a una bassa dotazione di capitale sociale, ovvero al mancato e sistematico rispetto delle norme formali e informali. È opportuno chiarire che non vi è consenso unanime sugli effetti perversi del mancato rispetto delle norme formali e informali sullo sviluppo economico. Alcuni economisti ritengono che è proprio attraverso l'appropriazione predatoria di risorse che può attivarsi un processo di crescita (il cosiddetto crime for justice), analogamente a quanto è accaduto agli albori del capitalismo, e analogamente ai meccanismi che hanno dato origine all'accumulazione originaria. Sarebbe cioè possibile soltanto mediante la violazione delle norme consentire l'accumulazione di capitale e, per questa via, dare impulso agli investimenti produttivi, in regime di legalità almeno in una prospettiva di lungo periodo. Per contro, si può ragionevolmente ritenere che la criminalità agisce negativamente sullo sviluppo dell'area per un duplice ordine di fattori. Innanzitutto, es-

sa disincentiva gli investimenti, dal momento che costituisce una forma occulta di tassazione dei redditi d'impresa. Questo effetto è estremamente significativo nel Mezzogiorno, poiché le imprese locali - di norma di piccole dimensioni - sperimentano difficoltà aggiuntive (rispetto a imprese di più grandi dimensioni) nel reperire risorse per farvi fronte. In secondo luogo, la criminalità penalizza, per via indiretta, il lavoro dipendente dal momento che - accrescendo le passività delle imprese e/o riducendo gli investimenti in loco - comporta un declino dei salari e dell'occupazione. Stando a una recente ricerca condotta presso il Mit, si stima che l'aumento di un punto percentuale dell'indice di illegalità produce un deflusso di investimenti nell'ordine dell'11%. Vi è di più. La carenza di adeguate politiche di contrasto alle attività criminali, e di riduzione delle disuguaglianze della distribuzione del reddito, viene pagata con un aumento del "lavoro improduttivo", sotto forma di attività di repressione e sorveglianza (il cosiddetto guard labour), che non solo non costruisce alla crescita economica, ma grava direttamente sui conti pubblici. Se si accoglie questa diagnosi, e se cioè si imputa l'aumento delle attività criminali all'aumento della disoccupazione e alla carenza di capitale sociale, dovrebbero seguirne due indicazioni di politica economica, peraltro di segno esattamente opposto a quanto il Governo ha fatto e sta facendo.

1) Occorrerebbe innanzitutto accrescere la spesa pubblica nelle regioni meridionali, dal momento che - e soprattutto in un contesto di crisi economica - è soltanto l'intervento pubblico a poter generare incrementi di occupazione. Si osservi che, per contro, con le due ultime Leggi Finanziarie, il Governo ha ridotto la spesa pubblica pro-capite nel Mezzogiorno, accrescendo le risorse stanziare per il Centro-Nord.

2) Poiché è il minor tasso di crescita a implicare maggiore povertà e dunque maggiore incidenza delle attività illecite e criminali, occorrerebbe garantire maggiore e migliore qualità dell'istruzione. Si consideri che la spesa pubblica per l'istruzione (che resta comunque un fattore di massima rilevanza per ridurre i comportamenti illeciti) è pari a circa l'8% del Pil in Svezia e a meno del 4% in Italia, e fatte salve le dovute differenze, i tassi di irregolarità sono enormemente maggiori in Italia, e nel Mezzogiorno in particolare.

La principale obiezione, di segno liberista, a queste proposte fa riferimento al fatto che dove c'è lo Stato c'è corruzione e che politiche di contrasto alla criminalità verrebbero pagate con maggiore inefficienza. Al di là del fatto che questa proposizione è indimostrabile, e va semmai valutata caso per caso, occorre chiarire che il settore pubblico non è inefficiente in quanto tale: lo diventa quando sono deboli i destinatari dei suoi servizi. Il che significa che esso è posto nelle condizioni di elargire privilegi quando questi sono richiesti: e questi sono richiesti, in particolare dai lavoratori, quando è elevata la disoccupazione, quando il mondo del lavoro è disgregato, quando le condizioni di lavoro sono precarie. Così che la domanda di un posto di lavoro si trasforma da rivendicazione di un diritto a richiesta di un favore.

Guglielmo Forges Davanzati
* Università del Salento

La partita aperta sul federalismo

L'iniziativa del Governo in materia di produzione nucleare (legge del 23 luglio 2009 numero 99 che contiene la delega al Governo ed il successivo decreto legislativo di recente approvazione) mettono invero tutti di fronte alla scelta se riconoscere effettiva efficacia innovativa alla riforma del 2001 del titolo V della Costituzione o se tale riforma deve essere privata di una simile efficacia e quindi ridotta ad una semplice operazione di facciata. E si perché l'articolo 17 della Costituzione, come riscritto dalla citata riforma, attribuisce allo Stato la legislazione esclusiva in materie strettamente connesse alla sua natura unitaria e prevede una legislazione concorrente tra Stato e Regioni su materie di rilevante interesse per l'uno e per l'altro Ente precisando che «spetta alle Regioni la potestà legislativa salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato» ed aggiungendo che alle Regioni spetta la potestà legislativa in riferimento ad ogni altra materia «non espressamente riservata alla legislazione dello Stato».

A leggere le citate norme con gli occhi dei non addetti ai lavori sembrerebbe che alle Regioni siano stati riconosciuti poteri davvero ampi e consistenti. Ma così non è perché in merito alla legislazione concorrente, la quale comprende materie di determinante importanza per gli interessi delle comunità regionali (tutela della salute; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; produzione, trasporto e distribuzionale nazionale dell'energia e via dicendo), si è verificato un progressivo ridimensionamento dei poteri effettivi delle Regioni a causa di una sempre più marcata inclinazione accentratrice

del potere politico statale e a causa di certe interpretazioni della normativa costituzionale in materia da parte della giurisprudenza e della dottrina giuridica. Una tendenza che, con riferimento al potere politico, si manifesta da tempo nella legislazione concorrente con leggi dello Stato che invece di determinare solo i «principi fondamentali» finiscono in concreto per travalicare tale limite togliendo spazio alle attribuzioni regionali. Un orientamento questo che trova un'eclatante conferma nell'articolo 25 nella citata legge numero 99/09 e nel successivo decreto legislativo sopra menzionato. Una normativa che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo dello Stato con riferimento all'articolo 120 della Costituzione nel caso di mancato raggiungimento delle intese tra lo Stato medesimo e gli Enti locali coinvolti e che prevede il rilsocio di una «autorizzazione unica» alla costruzione e all'esercizio degli impianti e alla messa in sicurezza dei rifiuti nucleari in quanto attività definite tutte di preminente interesse statale.

Quanto poi al ridimensionamento dei poteri regionali previsti dal titolo V della Costituzione ad opera di talune tendenze giurisprudenziali e dottrinarie, va rilevato che il problema centrale è quello di quale valore si vuole assegnare, nei casi di legislazione concorrente, alla «intesa» considerata lo strumento più idoneo alla realizzazione del principio di leale collaborazione tra gli Enti interessati. Se cioè attribuire alla «intesa» la natura di una «paritaria codeterminazione del contenuto dell'atto» senza declassarla in una «mera attività consultiva non vincolante» o se invece considerarla caratterizzata da una preminente posizione dello

Stato in quanto portatore di interessi nazionali. Ed è proprio con riferimento a tale problema che alcuni orientamenti dottrinali e giurisprudenziali puntano a distinguere le «intese» in «deboli» (che in caso di non componibile disaccordo consentono ad una delle parti ed in pratica allo Stato di decidere unilateralmente) ed in «forti» (che prevedono la codecisione come necessaria per l'efficacia dell'atto ed implicano, in caso di insuperabile disaccordo, il possibile intervento della Corte Costituzionale per la verifica della lealtà e della correttezza dei comportamenti a confronto). E lo fanno per addvenire ad uno slargamento oltre misura delle intese «deboli» considerando in pratica tali anche quelle non in tal modo definite dal legislatore.

Siamo quindi di fronte ad una situazione confusa e ad atteggiamenti contraddittori da parte delle forze politiche. Vanno allora poste alcune domande. A fronte di indirizzi che stanno fortemente riducendo i poteri delle Regioni nelle materie attribuite alla legislazione concorrente, cosa resta non solo del tanto osannato federalismo ma anche di quell'accentuato regionalismo che avrebbe dovuto caratterizzare la riforma del 2001 voluta dal centrosinistra? Il federalismo propugnato dalla Lega e dal centrodestra non rischia forse di esaurirsi tutto nella sua dimensione fiscale favorendo economicamente le Regioni più forti e danneggiando quelle più deboli? Non è forse tempo che la politica pensi ad una rivisitazione del titolo V della Costituzione operando scelte che facciano chiarezza e riducano il dilagante ricorso dello Stato e delle Regioni alla Corte Costituzionale per dirimere i loro conflitti?

Michele Di Schiena

NECROLOGI

È tornata alla Casa del Padre all'età di 85 anni

ANNUNZIATA GIANFREDA
vedova GIUSEPPE PELLEGRINO

I figli Giovanni con Luisa Mengoli e Rosanna con Vincenzo Malorgio, la sorella Giuseppa, le cognate, i nipoti Giuseppe, Francesca, Antonio, Andrea e Maria Adele ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato 20 febbraio, alle ore 15:00, partendo da via Mazzini per la Chiesa Madre di Collepasso.

Non fiori ma opere di bene.

Il presente vale come ringraziamento.

- Collepasso, 20 febbraio 2010

Agenzie funebri

ALUISI S.R.L.

Tel. 0833-345131 / 330-329166

COLLEPASSO - CASARANO

PARABITA - MAGLIE - CURSI

È deceduta

M. VITTORIA GENNARO
in SERRA

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio il marito Mario Serra, la figlia Ilaria, la sorella Cesaria ed i parenti tutti.

- Galatina, 20 febbraio 2010

Onoranze Funebri

RENNA

Tel. 0836/566013

GALATINA

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 79 anni

MARIA MANCA
ved. PISANELLO

Ne danno il triste annuncio la figlia Emilia, con il marito Giuseppe Tarantino, il fratello Pantaleo con la moglie Elisabetta Massaro, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

- Galatina, 20 febbraio 2010

Onoranze Funebri

RENNA

Tel. 0836/566013

GALATINA